

18/3/2008



## **PROGRAMMA SOSTEGNO FAMIGLIE** **Progetto del "Il Ponte - Centro di Solidarietà Onlus"** **di Civitavecchia**

Il progetto **SFP** è la prima applicazione in Italia del metodo di rinforzo dei fattori di protezione della famiglia denominato **Programma Sostegno Famiglie**: uno dei programmi ritenuti più efficaci negli USA per la sua capacità di suscitare cambiamenti positivi nelle famiglie. Applicato anche in Italia grazie all'iniziativa dell'**Associazione "Il Ponte - Centro di Solidarietà Onlus" di Civitavecchia**, coinvolge le scuole elementari e medie del territorio.

Gli obiettivi che si pone il progetto sono: rafforzare i legami familiari intergenerazionali, sviluppare attaccamento ai genitori e senso di appartenenza alla famiglia, migliorare le relazioni genitori-figli e le dinamiche all'interno del nucleo familiare e insegnare a comunicare e motivare i valori della famiglia.



19/3/2008

## Un progetto nato per migliorare il rapporto tra ragazzo, famiglia e territorio, promosso da "Il Ponte"

Si è concluso il primo ciclo di 14 incontri del **progetto SFP – Programma di Sostegno per le Famiglie (Strengthening Families Program)**, iniziato l'11 dicembre 2007 presso l'Associazione **Il Ponte – Centro di Solidarietà Onlus di Civitavecchia**. Il progetto si sta svolgendo in quasi 50 centri (oratori, scuole, comunità e centri sportivi) sparsi in tutta Italia per la formazione di interi nuclei familiari che vede coinvolte le Scuole Elementari e Medie del territorio. Ideato dalla **prof.ssa Kumpfer (Utah University)**, viene sperimentato per la prima volta in Italia. Il metodo parte dal principio che per ridurre le possibilità di rischio nei ragazzi si deve migliorare il contesto familiare e le competenze relazionali tra genitori e figli e favorisce l'interazione tra scuola famiglia e territorio.

*Certamente non esiste nessun manuale del buon genitore, ma solo strumenti e consigli per dialogare meglio con i propri figli* ha spiegato la Dott.ssa **Rossella De Paolis**, vice-presidente dell'Associazione. Agli incontri hanno partecipato 19 nuclei familiari, con 15 bambini dai 6 agli 11 anni. I bambini più piccoli, 6 dai 2 ai 4 anni, sono stati tenuti da un servizio di baby-sitting mentre il resto della famiglia partecipava ai gruppi. Il primo ciclo di questo progetto terminerà a fine marzo con una festa e la consegna di un attestato a tutte le famiglie che sono state coinvolte. *E' stata un'esperienza coinvolgente, molto impegnativa ma piacevole perchè ci ha dato modo di incontrare e confrontarci con altri adulti ma soprattutto da stare a diretto contatto con i bambini* ha riferito la Dott.ssa **Gabriella Fiorucci**, psicologa e group-leader del progetto per Il Ponte.

Poi una mamma, **Pamela Caporossi**, ha commentato: *E' stata un'esperienza singolare perchè mi ha dato modo di condividere le esperienze con altri genitori. Ho migliorato la qualità del tempo che passo con mia figlia ed il dialogo si è aperto in modo nuovo. Appliciamo un metodo nuovo al dialogo tra noi; inizialmente avevamo difficoltà ma poi abbiamo imparato questa nuova forma di comunicazione.* Ha proseguito la Dott.ssa **Isabella Gangemi**, psicologa dell'Associazione e coordinatrice del progetto: *Il metodo prevede dei giochi insieme ai propri figli. Con il passaparola le altre famiglie che inizieranno il II° ciclo hanno accolto favorevolmente la partecipazione al progetto. Ogni incontro è di tre ore, una volta la settimana; nella prima si formano due gruppi distinti, uno di genitori ed uno di figli seguiti dai rispettivi formatori. Nella seconda ora si riuniscono insieme le famiglie e nella terza ora si cena tutti insieme. Indubbiamente la cena è il momento di maggiore socializzazione per le famiglie. All'inizio, soprattutto i papà, erano abbastanza scettici ma poi, visto che in realtà funzionava ed era divertente, hanno partecipato assiduamente agli incontri al pari delle mamme. E' un metodo diverso per insegnare ai bambini il rispetto delle regole, senza imposizioni o sgridate.* Le famiglie con particolari problemi, sono state aiutate in maniera separata rispetto alla sessione comune di lavoro. La dirigente scolastica dell'Istituto Manzi, Dott.ssa **Nandina Ambrogi**, ha precisato che gli insegnanti hanno visto crescere la comunicazione tra i genitori ed i figli. All'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Civitavecchia, **Attilio Bassetti**, l'iniziativa è molto piaciuta dal momento in cui gli è stata presentata e bisognerebbe cercare di allargarla e riproporla sul territorio, visto che la famiglia è il cardine della nostra società.

**Il prossimo ciclo di questo progetto inizierà il 1 e 2 aprile prossimo e terminerà il 2 luglio; coinvolgerà 23 famiglie con 22 bambini dai 6 agli 11 anni ed il servizio di baby-sitting per i fratellini più piccoli. Per le famiglie è tutto gratuito e sono aperte le iscrizioni (tel.0766/35780-0766500685)**